

lo sport in tv

- 09,30 Sci, salto C.d.M. K120 Eurosport
- 09,50 Vela, Rolex Cup Sailing Channel
- 12,30 Calcio, Eurogoals Eurosport
- 13,00 Studio Sport Italia1
- 14,00 Extreme Sports SkySport1
- 18,20 Rai Sport Sera Rai2
- 19,30 Rugby, speciale World Cup SkySport1
- 20,00 Rai Sport Tre Rai3
- 20,45 Galatasaray-Juventus SkySport2
- 21,00 Boxe, Mc Cline-Roswell Eurosport

Gli arbitri e i giocatori riuniti si stringono la mano

A Milano incontro voluto dall'Aic tra Campana e rappresentanti dei club contro le tensioni



Si è concluso a Milano l'incontro voluto dall'Associazione italiana calciatori che ha messo di fronte arbitri e giocatori. Un incontro giudicato «positivo nonostante le difficoltà logistiche, per la Coppa Italia e la situazione del traffico a Milano» ha spiegato il presidente dell'Aic, Sergio Campana (nella foto con Albertini), che ha registrato la presenza dei rappresentanti di sette società di serie A. Campana ha invitato i calciatori a smetterla con «lo stucchevole atteggiamento di buttare fuori la palla quando un giocatore è a terra: per evitare che tali atteggiamenti siano strumentalizzati ritengo che la decisione di interrompere il gioco debba spettare solo ed esclusivamente all'arbitro». Comunque, sia Campana sia i designatori arbitrali, Pairetto e Bergamo, si ritengono soddisfatti dell'esito della riunione. Gli arbitri hanno chiesto un'autocritica dei calciatori perché siano evitate recriminazioni, veementi proteste e ripetuti falli da dietro, mentre i calciatori hanno chiesto e ottenuto un dialogo che sia equivalente per squadre di piccolo e grande calibro, che insomma non ci siano distinzioni di comportamento a seconda dell'importanza delle squadre in campo.

Monti

Per Eugenio Monti non ci sono più speranze: i medici, nel pomeriggio, hanno dichiarato la morte cerebrale del campione olimpionico del bob, dando inizio alla procedura di osservazione per l'eventuale espianto degli organi. Monti, 75 anni, cortinese, malato da tempo, aveva tentato ieri il suicidio sparandosi un colpo di pistola alla testa. In stato di coma, era stato trasportato all'ospedale di Belluno, in rianimazione, dove non si è più ripreso. Ha vinto due ori alle Olimpiadi di Grenoble '68, quattro medaglie tra Cortina '56 e Innsbruck '64, otto titoli mondiali.

Giorni di Storia
n. 15
L'immaginazione e il potere
in edicola
con l'Unità a € 3,30 in più

lo sport

Giorni di Storia
n. 15
L'immaginazione e il potere
in edicola
con l'Unità a € 3,30 in più

Anche i turchi hanno sospetti su Moggi

Stasera recupero di Champions, Galatasaray inviperito: «Il campo neutro è un favore alla Juve»

Massimo Solani

A Dortmund per dimenticare la paura di Istanbul ed evitare qualsiasi rischio di attentati. Fra volti tirati e qualche protesta, la Juventus è atterrata ieri mattina in Germania per il recupero della penultima giornata del primo girone di Champions League contro il Galatasaray, inizialmente prevista per il 25 novembre rinviata di una settimana e infine spostata in campo neutro dopo la serie di attentati di due settimane fa nella capitale turca. Una decisione che i massimi dirigenti del club bianconero hanno dapprima caldeggiato e successivamente accettato di buon grado, suscitando un coro di proteste in Turchia. Proteste che non si sono spente nemmeno ieri a quasi 24 ore da una partita che, se la Juventus dal canto suo è già ampiamente qualificata al turno successivo di Champions, potrebbe lasciare ai turchi un minimo spiraglio di speranza per il secondo posto nel girone D. Ed il bersaglio dell'ira turca, in primis, è proprio Luciano Moggi che ieri appena atterrato a Dortmund ha smentito categoricamente di aver avuto un qualsiasi ruolo nella scelta della Uefa di spostare la partita. «Ha detto che l'Uefa ha deciso mentre lui era in vacanza - ha ringhiato ai microfoni dei cronisti il presidente del Galatasaray Ozhan Canaydin - ha detto che l'ha saputo dalla tv: ma è un ruffiano, un buffone». Accuse pesanti (peraltro smentite in serata da un dirigente del Galatasaray) arrivate al termine di una settimana di botta e risposta in cui il club di Istanbul ha dovuto mettere mano al portafoglio (si parla di 200 mila euro di spese in più) per rafforzare la sicurezza della squadra e pagare la trasferta tedesca.

Ma alla Juventus, ieri, non ha risparmiato critiche nemmeno l'allenatore del Galatasaray (ex Fiorentina e Milan) Fatih Terim, confinato nella hall dell'Hotel Hilton. «Con Lippi e Moggi finisce sempre così. Moggi sa bene come arrangiarsi - ha dichiarato "l'Imperatore" - Restiamo amici, i rapporti non cambiano, ma certe cose non possiamo farcele passare so-

pra. È una scelta senza logica - ha proseguito - al limite potevamo spostarci da Istanbul, ma non dalla Turchia. La decisione dell'Uefa è un bruttissimo precedente, una vittoria della politica sullo sport, tanto più che nel basket da noi si è giocato ugualmente in questi giorni nelle competizioni europee (a Istanbul è andata in campo anche la Lottomatica Roma, ndr). In futuro anche per un piccolo litigio ci sarà qualcuno che non vorrà più andare a giocare da qualche parte. Cosa si farà - ha concluso Terim - se il Galatasaray passerà il turno e se lo farà lo stesso Besiktas? Si continuerà a farci giocare in campo neutro, ignorando che oggi tutto il mondo si trova nella stessa situazione della Turchia?».

Dubbi certamente condivisibili quelli posti da Terim, specie in considerazione della storia recente quando gli «incroci pericolosi» fra calcio e si-



Il vertice della Juventus, Antonio Giraudo e Luciano Moggi

urezza esterna si sono fatti sempre più frequenti. E non serve allontanarsi dalle squadre che scenderanno in campo questa sera per trovare un precedente eloquente. Era il 1998 ed i rapporti diplomatici fra Italia e Turchia erano appesi ad un filo a causa dell'ospitalità che il nostro paese aveva concesso al leader del Pkk "Apo" Ocalan, colpito da due mandati di arresto internazionale. Il match di Champions League divenne così l'emblema del braccio di ferro fra i due governi e la Uefa di fronte alle tensioni internazionali decise di rimandarlo di una settimana. Curiosità: anche nel 1998 la partita alla fine si giocò il 2 dicembre.

Sulla stessa barca del Galatasaray, come ricordato anche da Fatih Terim, c'è però anche il Besiktas che nell'ultima partita del girone G affronterà la capolista Chelsea per 90 minuti di fuoco in vista della qualifi-

cazione. Partita che, però, su decisione della Uefa si giocherà fuori dalla Turchia in campo neutro (come in campo neutro l'11 dicembre sarà anche Maccabi Haifa-Valencia di Coppa Uefa). Scelta che, dopo quanto successo per Galatasaray Juventus, ha spinto la Federcalcio turca e il Besiktas a rivolgersi al Tribunale arbitrale dello sport (Tas) di Losanna chiedendo l'annullamento della decisione. La lista delle proteste, quindi, si allunga anche se forse sono stati i commenti politici giunti dalla Turchia a fare più notizia. Se infatti il capo della diplomazia Abdullah Gul nei giorni scorsi ha definito «inaccettabile» lo spostamento in campo neutro dei due match di Champions League, non è mancata nemmeno la reazione del primo ministro turco Tayyip Erdogan secondo cui lo spostamento in campo neutro rappresenta «un premio accordato al terrorismo internazionale».

Viaggio verso le Olimpiadi, il capo della sicurezza Eleftherios Ikonomu : «Sappiamo di essere sotto tiro, ma non abbiamo paura»

Giochi blindati contro il terrorismo internazionale

Novella Calligaris

ATENE I Giochi di Atene rischiano di entrare nel mirino del terrorismo internazionale. La Grecia ha destinato per i servizi di sicurezza delle Olimpiadi 655 milioni di euro, quasi il doppio di quanto stanziato da Sydney 2000 e Salt Lake City 2002 insieme. La creazione di un comitato a cui partecipano oltre alla Grecia sei stati, ovvero quelli che hanno recentemente organizzato i Giochi (Spagna e Australia e Stati Uniti) e quelli che hanno grande esperienza con il terrorismo (Israele, Gran Bretagna e Francia) si è resa necessaria all'indomani dell'11 settembre 2001. Ce ne parla il portavoce del ministero dell'Ordine pubblico, il colonnello Eleftherios Ikonomu. «Tutti i possibili attacchi sono stati presi in considerazione, e il nostro personale è stato addestrato ad ogni evenienza ed emergenza, chimica biologica, nucleare. La protezione prevede la copertura dei 126 impianti destinati alle varie discipline sportive, i siti delle attività cultu-

rali, i villaggi per gli atleti per i media, gli hotel, i mezzi di trasporto, metropolitane, stazioni, i punti di accesso come aeroporto e porto, le vie di comunicazione. Al Pireo ad esempio dove ci saranno 11 navi da crociera ormeggiate con servizio alberghiero abbiamo previsto una sorveglianza con lance, SONAR e controllo radar sottomarino, metal detector posti sul fondale, pattuglie non solo della guardia costiera, ma anche della polizia. Al villaggio Olimpico dove alloggeranno 15.000 persone tra atleti e accompagnatori abbiamo preparato innanzitutto il controllo in entrata e in uscita di tutti pedoni e veicoli, e oltre a questo saranno installati sensori che monitorizzano tutto il perimetro, video camera, passaggi magnetici, macchine a raggi X, veicoli della polizia. La sorveglianza sarà 24 ore su 24 da terra, mare e cielo».

Alcuni paesi hanno dichiarato di non voler soggiornare al villaggio e di volersi fare accompagnare da proprie guardie del corpo.

«Tutti gli atleti dovranno alloggiare al

villaggio perché lì è garantita la massima sicurezza. E nessuno potrà entrare in territorio greco armato, quindi se qualcuno si affiderà a guardie del corpo sappia che non potranno utilizzare nessun tipo di armi. Il coordinamento dei servizi di sicurezza è gestito dal governo greco».

Dal confine settentrionale e dalla Turchia si sono introdotti in Grecia un gran numero di clandestini: possono essere terreno fertile per cellule terroristiche?

«In Grecia abbiamo una popolazione di circa 10 milioni di persone e anche coloro che si sono introdotti clandestinamente sono sotto controllo. Tutte le frontiere sono sotto sorveglianza già da tempo e comunque il nostro livello d'allerta si è alzato subito dopo l'11 settembre».

È vero che gli Stati Uniti vorrebbero che i Giochi fossero messi sotto tutela della Nato?

«No, c'è soltanto una grande collaborazione nel quadro del comitato di sicurezza

olimpica. Con gli Usa abbiamo esaminato tutti gli eventuali piani di crisi e abbiamo utilizzato la loro esperienza e tutti i mezzi di prevenzione a loro noti».

La preoccupazione del mondo dello sport espressa dalla presidente del Comitato organizzatore, Gianna Daskalaki Angelopoulos, è che Atene 2004 diventi un Olimpiade militarizzata.

«Noi ci rendiamo conto che è fondamentale preservare lo spettacolo sportivo, la festa dello sport che i Giochi olimpici rappresentano, per questo cerchiamo di mantenere un equilibrio tra le misure di sicurezza necessarie e il rispetto di atleti pubblico e competizione».

Atene ha paura?
«No, ma non si rilassa, non abbassa la guardia. Si prepara con grande attenzione e lavora senza sosta per poter sperare, dire e credere che i Giochi Olimpici nel nostro paese saranno belli indimenticabili e soprattutto sicuri».

(2 continua)

Un esercito di 45mila «custodi»

Alcuni numeri della sicurezza relativi all'apparato di protezione che si sta creando per tutelare atleti, autorità e pubblico alle Olimpiadi di Atene 2004. L'eccezionalità delle misure di prevenzione è dettata principalmente dalla crisi dell'ordine mondiale e dalle tensioni in medio oriente, che fanno pensare ai Giochi olimpici come ad un possibile bersaglio del terrorismo e della criminalità internazionali.

- 41.500 uomini in totale (così distribuiti):
- 21.300 poliziotti, 3.300 guardie costiere, 1.400 vigili del fuoco, 7.000 forze speciali, 2.800 servizi di sicurezza privati, 5.600 volontari
- 963 varchi con metal detector
- 261 macchine a raggi X
- 520 metal detector portatili
- 496 apparecchi per il controllo dei veicoli
- 39 detector per esplosivi
- 1.577 sistemi CCTV (videocamera a circuito chiuso)
- 21.262 radio ricetrasmittenti
- 4.205 veicoli
- 150 camion pompieri munite di 1.400 pompe di estinzione
- 4 elicotteri di coordinamento
- 12 aerei anti incendio
- 735 veicoli ad alta tecnologia a servizio dei vigili del fuoco

Campionato italiano

Termina domani ad Arvier (Aosta) il 63° Campionato Italiano individuale. Alla fine è stato trovato anche il decimo giocatore, il ventiduenne padovano Christian Cacco. A tre partite dalla fine, situazione molto fluida e non è impossibile che per assegnare il titolo si debba disputare uno spareggio.

Classifica dopo sei turni su nove: Spartaco Sarno e Carlo Rossi 4 punti; Daniel Contin e Christian Cacco 3,5; Raffaele Di Paolo, Pietro Mola e Folco Castaldo 3; Mario Cocozza 2,5; Costantino Aldrovandi 2; Giancarlo Braschi 1,5. Sarno, Rossi e Cacco imbattuti. "Norma" per maestro internazionale a 6 punti. Aggiornamento risultati e partite sul sito www.scacchivda.com

Giovanile CEE

Buon sesto posto per Daniele Vo-

caturo di Roma nel Campionato under 14 della CEE a Graz (Austria). Piazzamenti a metà classifica per gli altri azzurrini: Matteo D'Apa di Milano (Under 12), Marta D'Auria di Salerno (Under 12) e Giulia Tonel di Trieste (Under 14).

La partita della settimana

Dall'Europeo giovanile CEE disputato a Graz una bella vittoria del rappresentante azzurro nell'Under 12 contro il giocatore finlandese. Kurkijaervi-Matteo D'Apa (Partita Spagnola) 1. e4 e5 2. Cf3 Cc6 3. Ab5 a6 4. Aa4 Cge7 5. 0-0 d6 6. h3 Ad7 7. c3 g6 8. d4

Ag7 9. Ae3 0-0 10. d5 Cb8 11. Ac2 h6 12. c4 f5 13. Cc3 f4 14. Ad2 g5 15. Ch2 Cg6 16. f3 Ac8 17. b4 Cd7 18. Ae1 h5 19. Ab3 Cf6 20. c5 Tf7 21. c6 b6 22. Ac4 Af8 23. a4 Th7 24. Ae2 De7 25. Ta2 Dg7 26. Tc2 Ae7 27. Ta2 Ch8 28. Tc2 Cf7 29. Af2 Ch6 30. Te1 Rf8 31. Ta2 Th8 32. Dc2 Tg8 33. Ad1 g4 34. h:g4 h:g4 35. Ab4 g3 36. Cf1 Th8 37. Af6 D:f6 38. Cd2 Dh4 39. Rf1 Dh1+ 40. Re2 D:g2+ 41. Rd3 Df2 e il Bianco abbandona.

Calendario tornei

Dal 4 all'8 dicembre Torino (Alfieri) tel. 011.389197. Dal 5 all'8 tradizionale torneo "Crespi" a Mi-

Topalov - Karjakin torneo semilampo di Benidorm 2003



Soluzione
La partita è continuata con 1. Tf5 Tf5; 2. D:f8+ Tf8; 3. Tf8+ D:e8; 4. T:e8+ A:e8; 5. Ac7 non ha difficoltà a vincere. Alla terza mossa il Nero deve restituire la Donna, altrimenti prende matto: 3. R:a7; 4. Ab8+ R:a8; 5. Ac7+ (scacco di scoperta), R:a7; 6. Ab6 matto.

lano, al Palazzo delle Stelline di Corso Magenta, nell'ambito dei Giochi Sforzeschi, tel. 02.89512120; sabato 6, dalle ore 10.30, Campionato di Soluzione Rapida di problemi in 2 mosse, aperto a tutti. Ancora dal 5 all'8 a Città di Castello (Perugia) campionato italiano UISP aperto a tutti, tel. 347-2733218. Dal 6 all'8 dicembre: Treviso tel. 349-2519179; Pieve di Nievole (Pistoia) tel. 328-8133255; Palestrina (Roma) tel. 06.9538163; Of-fida (Ascoli Piceno) tel. 348-2264544; Potenza tel. 348-8231633; Catania, tel. 339-5096573. Infine il 7-8 e poi 13-14 Partanna (Trapani) tel. 347-8956893. Aggiornamento e calendario dei Campionati provinciali sul sito www.italiascacchistica.com e www.federscacchi.it.

Benidorm: Karpov squalificato
Clamoroso al "Torneo delle Stel-

le" di Benidorm (Spagna), torneo semilampo (15 minuti a testa per partita) che ha raccolto alcuni tra i migliori giocatori del mondo. Karpov è giunto dopo il via a causa di un ritardo dell'aereo e si è visto assegnare la prima partita persa a forfait. Inutili le proteste, anzi è stato squalificato! Il torneo è stato vinto da Topalov che ha preceduto di mezzo punto Anand e il sedicenne Radjabov.

Mondiale computer
Terminato a Graz (Austria) il Mondiale Computer, con 16 software in gara. Dopo 11 partite, hanno concluso alla pari "Shredder" e "Fritz" con punti 9,5, precedendo "Junior" punti 9, e "Brutus" punti 8,5. Nessuno imbattuto. Per assegnare il titolo è stato giocato un mini-match su due partite che ha visto il successo di "Shredder".